



Appalti pilotati a Ventotene

Tutte le carte false per simulare una gara «normale»

Escamotage Due ditte risultano invitate ma in realtà erano ignare di tutto. Il trucco usato anche con la Lega Navale Italiana

DETTAGLI

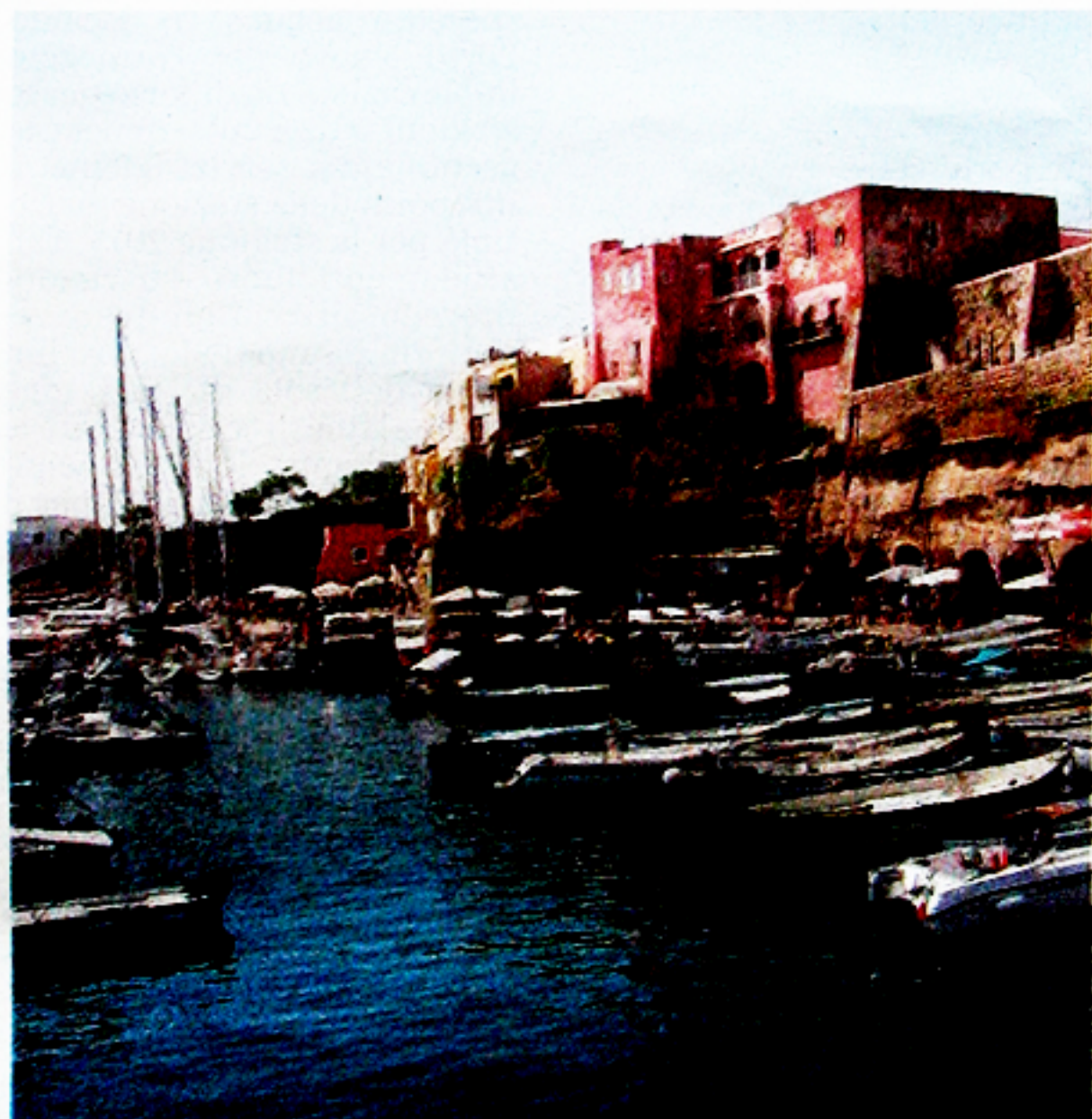
— C'è una storia che può essere definita simbolica e che riassume il metodo del duo Assenso-Coraggio e riguarda la modalità con la quale è stato attribuito uno dei lavori indicati dalla Procura come «manipolato» nella procedura di selezione delle ditte.

Beneficiari

Il beneficiario di questo raggruppamento risulta essere Daniele Coraggio, quale titolare della ditta individuale «Diving Center», soggetto favorito dalla condotta delittuosa. Il bello, o il brutto, è che per raggiungere questo obiettivo fu messa in piedi una montagna di carte false, completamente inventate. E in specie: «atti falsi del 22 maggio e 3 giugno 2013 con cui la società Nautica & Trasporti rispondeva all'invito proveniente al Comune di Ventotene... atto falso apparentemente inviato alla stessa società per confermare un incontro datato 20 maggio 2013 e la necessità di rispettare le condizioni del precedente bando... atto falso a firma di Pasquale Romano attestante l'invito sempre alla Nautica & Trasporti a partecipare alla gara... atto falso contenente offerta alla gara della società Nautica & Trasporti... atto falso con cui si chiedeva alla società Nautica & Trasporti di produrre la polizza fidejussoria ai fini dell'aggiudicazione della gara... atti falsi iscritti al protocollo comunale il 14 e 16 luglio 2013 con cui la Nautica & Trasporti rinunciava all'aggiudicazione della gara... atti falsi attestanti l'invito alla società Nuova Marina...» E così via.

L'area appetibile

In pratica per l'affidamento del servizio di gestione dell'area sita in località Porto Nuovo nel 2013 ci fu una procedura di evidenza pubblica e «con mezzi fraudolenti» furono simulati atti falsi con cui appariva che fossero state invitate due ditte, la Nautica & Trasporti e la Nuova Marina che in realtà non hanno partecipato affatto alla gara. Tutto questo per far vincere la società «Pontili di Ventotene» di Gargiulo Francesco alla quale si è poi associata in partecipazione per il singolo affare con la cooperativa «Porto Romano» di Antonio Langella e la



ditta individuale «Diving Center» di Daniele Coraggio e Francesco Coraggio. Cioè: erano state costruite con atti falsi comunicazioni tra due ditte e il Comune di Ventotene che in realtà non sono mai esistite, non c'erano mai stati incontri né inviti con licitazione privata, nulla di nulla. La Finanza sulle firme scrive che in apparenza sembrano quelle dei titolari delle società che risultavano essere state coinvolte nella procedura di evidenza pubblica ma probabilmente quei titolari erano ignari di ciò che stava succedendo. O perlomeno è quanto è emerso successivamente, dalla acquisizione degli atti presso l'ufficio gare del Comune di Ventotene. Questo nel 2013. Ma nel 2015 è accaduto di nuovo e sempre nella gara per la gestione dell'area di Porto Nuovo fu simulata la partecipazione della società Prisma Servizi e dell'Associazione Lega Navale Italiana che in realtà non hanno mai partecipato, anzi risulta che l'offerta di Lega Italiana fu integralmente predisposta da Antonio Langella. La Commissione che esaminò gli atti secondo l'accusa fu «pienamente consapevole» della falsità della documentazione che si stava esaminando. ● G.D.M.

Un lungo giro con firme contraffatte per favorire la Diving di Daniele Coraggio

La controversa assegnazione dell'area Porto Nuovo negli anni 2013 e 2015



In alto l'ex sindaco Giuseppe Assenso e l'ex assessore Daniele Coraggio. A sinistra il funzionario capo dell'ufficio tecnico del Comune, Pasquale Romano

